



L'occhio Verde del Petilino

Rubrica a cura di Luigi Concio
Presidente del Circolo Legambiente Petilia



AL LICEO SCIENTIFICO SI RAFFORZA IL RAPPORTO TRA EDUCAZIONE SCIENTIFICA ED EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La rubrica di aprile riprende, in questo stato di criticità formativa che stiamo vivendo, la necessità di rafforzare, nelle nostre scuole, l'Educazione scientifica e l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, due pilastri di fondamentale importanza per la "formazione di un cittadino responsabile e consapevole". Negli ultimi due anni scolastici, a causa della pandemia, si è purtroppo interrotto il proficuo rapporto di collaborazione, d'interazione, fra le diverse scuole di ogni ordine e grado del Comune di Petilia Policastro, nello specifico le attività che prevedono momenti laboratoriali, scientifico – naturalistici, le attività socializzanti di educazione e di sensibilizzazione ambientale.

Importante, nonostante tutto, la recente partecipazione del Liceo Scientifico Statale "Raffaele Lombardi Satriani", diretto dalla D.S. Prof.ssa Antonella Parisi, alla diciannovesima edizione delle Olimpiadi delle Scienze Naturali - Olimpiadi Internazionali di Biologia e Olimpiadi Internazionali di Scienze della Terra - L'iniziativa, organizzata dall'ANISN -Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali -, rivolta a tutti gli indirizzi della scuola secondaria superiore, è stata promossa dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di

istruzione del MIUR, lo scorso anno ha visto la partecipazione di più di 400 scuole superiori distribuite sull'intero territorio nazionale. Le Olimpiadi delle Scienze Naturali sono una competizione "virtuosa" che si propone obiettivi rilevanti per l'insegnamento delle Scienze Naturali e la diffusione della Cultura scientifica, "offre agli studenti un'opportunità per verificare le loro inclinazioni e attitudini per lo studio e la comprensione dei fenomeni e dei processi naturali, è una bella esperienza di confronto tra le realtà scolastiche delle diverse regioni italiane e all'interno di ogni singola regione". Le prove (biennio, triennio Biologia e triennio scienze della Terra) sono state concepite: "sia come un'occasione di arricchimento del bagaglio personale di conoscenze e competenze, anche in vista dell'acquisizione di abilità utili a gestire le diverse situazioni della vita, ma vogliono essere soprattutto uno stimolo per continuare a farti interessare a discipline come le scienze della Vita e le Scienze della Terra, discipline che, nell'attuale contesto di un mondo interconnesso e globalizzato nel quale le componenti biotiche e abiotiche interagiscono sempre più con quelle sociali ed economiche, dovranno avere un peso progressivamente maggiore". Alla fase regionale, che si è

svolta in forma online, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, coordinata dal Prof. Emilio Sperone dell'UNICAL, sono stati selezionati dal sottoscritto, in qualità di referente, i seguenti studenti:

- categoria biennio: Cirisano Rosy, Comberati Giorgia, Foglia Francesca, Scandale Giulia;
- categoria triennio di biologia: Azzeglio Denise, Fassari Matteo, Macri Megan;
- categoria triennio di scienze della terra: Apa Rosario, Marazzita Angela, Vona Valentina Pia.

Ottima è stata la prestazione delle studentesse petiline del biennio tutte e quattro nei primi 10 posti, in particolare il terzo posto, vincitrice, di Comberati Giorgia; inoltre hanno svolto una buona prova gli studenti del triennio di Biologia e Scienze della Terra, da rimarcare il decimo posto, nella sezione di biologia, della studentessa Macri Megan. L'allieva Vona Valentina Pia, alle Olimpiadi del 2018, arrivò alla fase nazionale che si svolse a Senigallia. La prossima fase nazionale si svolgerà a Roma dal 7 al 9 maggio, e se le condizioni lo consentiranno è prevista anche la partecipazione degli studenti italiani sia alle Olimpiadi Internazionali di Biologia (IBO - International Biology Olympiad) sia alle Olimpiadi Internazionali di Scienze della Terra (IESO - International Earth Science Olympiad).

L'aspetto più importante non è stato sicuramente il punteggio conseguito, ma la disponibilità dei nostri studenti di mettersi in gioco, al di là del nostro Istituto, aver potuto capire che lo studio è fatto di passione, approfondimento, una importante esperienza per il loro prosieguo degli studi, per un bel futuro universitario. L'unico loro rammarico di non aver svolto la prova "gomito a gomito" con tanti altri studenti calabresi. "Il gioco è un esempio di interazione e integrazione delle diversità. Gregory Bateson".



Continua nella pagina successiva.

Le attività scientifiche sono in stretto rapporto con le attività di “Educazione allo Sviluppo Sostenibile”, entrate, a pieno titolo, nell'offerta formativa delle scuole italiane con il nuovo curriculum di Educazione Civica che contiene, strategici, gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione «per le persone, il pianeta e la prosperità», sottoscritto nel settembre 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU. Riprendo, in breve, un excursus storico. Il concetto di sviluppo sostenibile venne introdotto con il rapporto Brundtland, coordinatrice Gro Harlem Brundtland, in un documento pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED) che portò a definire lo sviluppo sostenibile: “uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri». In tale definizione, come si può vedere, non si parla propriamente dell'ambiente in quanto tale, quanto più ci si riferisce al benessere delle persone, e quindi anche la qualità ambientale; mette in luce quindi un importante principio etico: la responsabilità da parte delle generazioni d'oggi nei confronti delle generazioni future, toccando quindi almeno due aspetti dell'ecosostenibilità: ovvero il mantenimento delle risorse e dell'equilibrio ambientale del nostro pianeta. Il concetto venne ripreso nella successiva Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992, in cui l'Educazione Ambientale venne considera-

ta essenziale per promuovere lo Sviluppo Sostenibile. Un successivo importante passo è stata la Carta di Fiuggi de 1997: “Carta dei principi per l'educazione ambientale, orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole”, in cui vennero definiti gli scopi e le sue caratteristiche qualificanti: “l'Educazione Ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, risorse ereditate, da risparmiare e da trasmettere, dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà. L'Educazione Ambientale è globale e si protrae per tutta la durata dell'esistenza, prepara l'individuo alla vita. L'Educazione Ambientale comprende l'istruzione formale, la sensibilizzazione e la formazione”. Nel 2014, ci fu una importante novità per la scuola italiana, quando vennero pubblicate le “linee guida” relative alla “Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile”, predisposte d'intesa dal MIUR e dal Ministero dell'Ambiente. Iniziò un percorso di inserimento dell'educazione ambientale nei programmi scolastici, non si trattava però di una nuova materia ma della introduzione, nei programmi di tutti i livelli d'istruzione, di temi fondamentali quali la “tutela delle acque e della biodiversità, l'alimentazione sostenibile, la gestione dei rifiuti, la green economy, l'inquinamento, il consumo di suolo, il dissesto idrogeologico”

Al Liceo Scientifico, ad ogni inizio anno, vengono programmate alcune tradizionali attività, azioni, per la cono-

scenza e la tutela dell'ambiente, in questo momento, purtroppo, in uno stato di stand by, che si propongono di avvicinare gli studenti allo studio dell'ambiente, alle tecniche per il monitoraggio dell'aria, dell'acqua, del suolo, che consentono indagini dirette, uscite sul campo e momenti di laboratorio per l'analisi, e l'elaborazione dei dati.

Un esempio dello stretto rapporto, sinergico, tra l'Educazione Scientifica e l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile è stato realizzato due anni fa, il 6 aprile 2019, prima della pandemia, quando le classi quarte liceali visitarono l'Area Marina Protetta “Capo Rizzuto”, venne realizzata un'analisi dell'ecosistema dell'area protetta: “le caratteristiche ecosistemiche e geomorfologiche del settore costiero”, un'attività di educazione ambientale: “Beach Litter, monitoraggio della plastica in un tratto di spiaggia”, l'indagine di Legambiente, una delle più importanti azioni a livello internazionale di “Citizen Science”, ovvero il risultato di un monitoraggio eseguito direttamente da tanti volontari, cittadini, che ogni anno setacciano le spiagge italiane contando i rifiuti presenti, secondo un protocollo scientifico comune e riconosciuto anche dall'Agenzia Europea dell'Ambiente.

Nel canale YouTube: «Luigi Concio» e nel sito web: www.scuolaparco.it sono presenti le principali attività fin qui realizzate..

